

L'Ente di domani



Previdenza, assistenza, welfare attivo: sono le sfide del prossimo quinquennio per un nuovo modello a sostegno dei nostri professionisti

Nel DNA del nostro Ente, previdenza e assistenza, come da acronimo, sono due componenti genetiche fondamentali. Tuttavia nell'ultimo quinquennio, alla luce del progressivo e inarrestabile cambiamento del tessuto economico e sociale di cui noi stessi siamo parte, l'Enpav ha scelto di aprire le porte ad un nuovo asset: il welfare attivo. È proprio da qui che vogliamo ripartire, guardando ai prossimi cinque anni di lavoro, al fine di sostenere al meglio i colleghi.

Il nuovo filone del welfare attivo ha come obiettivo di contribuire, assieme agli altri soggetti istituzionali della veterinaria, sia al sostegno dell'inserimento dei giovani nel mondo lavorativo sia con interventi a supporto dei colleghi meno giovani nel momento del bisogno. Miriamo alla creazione di un modello strutturato, che guardi ai nuovi ambiti di lavoro e sostenga il reddito. Per fare questo, vorremmo dare vita ad un progetto specifico che utilizzi i Fondi messi a disposizione dall'Unione Europea.

Sul fronte dell'assistenza, quello che ci preme maggiormente è implementare le misure già esistenti, come quelle destinate alla maternità, ai giovani e a coloro che vivono una qualche condizione di disabilità. A livello di nuovi servizi, stiamo valutando la possibilità di offrire delle polizze infortuni e tutele assicurative per l'abitazione e la struttura professionale in caso di calamità naturali. Questo alla luce anche del recente sisma che ha purtroppo coinvolto tanti nostri colleghi.

Il nostro modello di previdenza deve anche prendere coscienza di quanto accade all'interno della categoria, del "blocco" dei concorsi pubblici e dell'incremento del numero dei professionisti che operano in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale. Ad oggi si tratta di circa 1.300 colleghi, che nel tempo sono destinati ad aumentare e già hanno all'interno del nostro sistema una loro regolamentazione che, a questo punto, dopo qualche anno dalla nascita di queste nuove figure contrattuali, merita un momento di riflessione e di verifica.

E poi i nuovi scenari hanno imposto il necessario adeguamento della struttura interna dell'Ente che ha avviato un processo di riorganizzazione che proseguirà nei prossimi anni, in cui l'informatizzazione dei processi, il controllo e la gestione dei rischi, la comunicazione, la soddisfazione dell'utente finale, il recupero dei crediti rappresentano il fulcro della trasformazione in atto.

Nel prossimo quinquennio dunque sono tante le sfide che ci attendono, sfide che necessitano di una comunicazione attenta e meticolosa. Il 2018 inoltre sarà l'anno del 60esimo anniversario del nostro Ente, un traguardo importante da cui ripartire per guardare avanti. Quello che vogliamo è trasformare l'Enpav da semplice ente di previdenza a vero e proprio erogatore di servizi, coinvolgendo tutti gli attori presenti sul territorio. Un obiettivo ambizioso nel quale vogliamo credere insieme a voi.

GIANNI MANCUSO
Presidente ENPAV